

## PSR 2014-2022

### CRITERI DI SELEZIONE DEL TIPO DI OPERAZIONE

#### 4.1.1 “MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA’ E DELLA COMPETITIVITA’ DELLE AZIENDE AGRICOLE”

### Criteria di selezione POST CONSULTAZIONE DEL CDS (22-28 marzo 2022)

Principio	Specifiche	Punti
<b>I</b> <b>Territorio</b>	a.1) la priorità è attribuita quando: - l’UTE indicata in domanda ricade prevalentemente (superficie agricola utilizzata desunta dal Piano delle coltivazioni di cui all’allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162 del 12/1/2015 > del 50%) in zona B; - l’UPZ/UPT principale indicata in domanda ricade interamente in zona B;	<b>3</b>
	a.2) la priorità è attribuita quando: - l’UTE indicata in domanda ricade prevalentemente (superficie agricola utilizzata desunta dal Piano delle coltivazioni di cui all’allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162 del 12/1/2015 > del 50%) in zona C1; - l’UPZ/UPT principale indicata in domanda ricade interamente in zona C1;	<b>4</b>
	a.3) la priorità è attribuita quando: -l’UTE indicata in domanda ricade prevalentemente (superficie agricola utilizzata desunta dal Piano delle coltivazioni di cui all’allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162 del 12/1/2015 > del 50%) in zona C2 e D e in zone montane ai sensi dell’art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013; - l’UPZ/UPT principale indicata in domanda ricade interamente in zona C2 e D e in zone montane ai sensi dell’art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013;	<b>6</b>
	b) la priorità è attribuita quando: - l’UTE indicata in domanda ricade prevalentemente (superficie agricola utilizzata desunta dal Piano delle coltivazioni di cui all’allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162 del 12/1/2015 > del 50%) in zone Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), in parchi e riserve naturali fuori Natura 2000, aree con vincolo paesaggistico art. 136 D lgs 42/2004, ZVN, escluse le ANPIL; - l’UPZ/UPT principale indicata in domanda ricade interamente in zone Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), in parchi e riserve naturali	<b>4</b>

	fuori Natura 2000, aree con vincolo paesaggistico art. 136 D lgs 42/2004, ZVN, escluse le ANPIL.	
	<p><b>1) I punteggi di cui alle lettere a1), a2) e a3) non sono cumulabili;</b></p> <p><b>2) I punteggi di cui alle lettere a) e b) sono cumulabili;</b></p> <p>Il piano delle coltivazioni, di riferimento ai fini dell'attribuzione dei suddetti criteri di selezione, è l'ultimo presentato antecedentemente alla domanda;</p>	
<p><b>II</b> <b>Certificazione di qualità</b></p>	<p>a.1) Il soggetto richiedente è iscritto all'elenco pubblico degli operatori biologici dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologica (L.154/2016 art.7 comma 4). E' iscritto quando la notifica risulta nello stato di "pubblicata" sul Sistema Agricolo Nazionale (SIAN). Ai fini del riconoscimento della priorità è necessario che tutte le superfici che compongono l'UTE indicata in domanda e/o tutti gli allevamenti siano condotti con il metodo biologico.</p>	<p><b>2</b></p>
	<p>a.2) Il soggetto richiedente è iscrivibile all'elenco pubblico degli operatori biologici dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologica (L.154/2016 art.7 comma 4) a condizione che la ricezione e conseguente protocollazione informatica della "notifica iniziale" per l'iscrizione all'Elenco sia antecedente o concomitante alla data di presentazione della domanda di aiuto e l'iscrizione all'Elenco sia antecedente la data di emissione dell'atto di assegnazione. E' iscrivibile quando la "notifica iniziale" risulta nello stato di "Presentata/Rilasciata" sul Sistema Agricolo Nazionale (SIAN). L'iscrizione all'elenco si ha quando la notifica risulta nello stato di "pubblicata" sul Sistema Agricolo Nazionale (SIAN). Ai fini del riconoscimento della priorità è necessario che tutte le superfici che compongono l'UTE indicata in domanda e/o tutti gli allevamenti siano condotti con il metodo biologico.</p>	<p><b>2</b></p>
	<p>b) Il soggetto richiedente si trova in una o più delle seguenti situazioni:</p> <p>1) ha, tutti o una parte, dei propri prodotti aziendali, con esclusione di quelli vitivinicoli, iscritti ad un organismo di controllo delle DOP e/o IGP;</p> <p>2) è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni/attestazioni volontarie di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Globalgap (buone pratiche agricole e agricoltura integrata);</li> <li>- IFS (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);</li> <li>- BRC (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);</li> <li>- UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari);</li> <li>- UNI EN ISO 22005 (rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare);</li> <li>- ISO 14001, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto);</li> <li>- ISO 9000 Sistemi di gestione per la qualità</li> <li>- Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli);</li> <li>- EMAS ai sensi del Reg. (CE) n. 761/2001 e ssmmii;</li> </ul>	<p><b>2</b></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ISO 50001 sistema di gestione dell'energia;</li> <li>- ISO/TS 14067 Carbon footprint of products;</li> <li>- Environmental footprint di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE</li> <li>- ISO UNI 11020 Sistemi di rintracciabilità per le aziende agroalimentari</li> <li>- Vivaifiori</li> <li>- FIORI ITALIANI – eccellenza dai produttori nazionali</li> </ul>	
	<b>I punteggi di cui alle lettere a) e b) sono cumulabili</b>	
<b>III Genere femminile</b>	a) il soggetto richiedente, è di genere femminile	<b>2</b>
	La priorità è attribuita se dalla iscrizione in CCIAA, risulta quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ditta individuale: il soggetto richiedente è di genere femminile;</li> <li>- società semplici e società in nome collettivo: almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;</li> <li>- società in accomandita semplice: almeno la metà dei soci accomandatari è di genere femminile;</li> <li>- società cooperative e di capitale: almeno la metà del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;</li> </ul>	
<b>IV Settori di intervento</b>	a) Almeno il 30% di Standard Output totale dell'UTE indicata in domanda, risultante dalla superficie agricola utilizzata del piano delle coltivazioni di cui all'allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162/2015 e/o dalla consistenza di stalla, è riferita ad uno o più dei seguenti settori: <ul style="list-style-type: none"> <li>• cerealicolo (limitatamente al frumento duro e tenere)</li> <li>• bovino</li> <li>• ovi-caprino</li> <li>• suinicola (limitatamente agli allevamenti iscritti nel rispettivo libro genealogico delle razze autoctone toscane inserite nel repertorio regionale istituito ai sensi della LR 64/2004 e ssmmii)</li> <li>• olivicolo</li> <li>• ortofrutticolo per uno dei prodotti inseriti nella parte IX dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 1308/2013 e ss.mm.ii con Nomenclatura Combinata (NC) "07 e 08"; non rientrano fra i prodotti ortofrutticoli quelli inseriti nella parte IX dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 1308/2013 e ss.mm.ii con Nomenclatura Combinata (NC) "09" e "12"</li> <li>• ortofrutticola con particolare riferimento alle produzioni destinate alla trasformazione industriale in uno dei prodotti elencati nella parte X dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 1308/2013 e ss.mm.ii.</li> </ul>	<b>5</b>
	b) il richiedente, per mezzo del tipo di operazione 4.1.1, si trova in almeno una delle seguenti condizioni: 1) realizza nuovi oliveti con superficie minima di 10.000 mq e con densità di impianto minima di 270 piante/ha da realizzarsi con varietà appartenenti al germoplasma autoctono toscano iscritte nel repertorio di cui alla L.R. 64/2004 e ssmmii. Per le varietà Frantoio, Moraiolo, Leccino, Maurino e Pendolino, deve essere impiegato materiale vivaistico certificato nell'ambito del servizio nazionale di certificazione volontaria "stato sanitario	<b>2</b>

	<p>virus esente (VF)” ai sensi dei decreti ministeriali 4/5/2006 e 20/11/2006.</p> <p>Per le altre varietà può essere impiegato materiale vivaistico conforme alla normativa in materia di commercializzazione delle piante;</p> <p>2) effettua interventi per recuperare una superficie minima di 10.000 mq di oliveti esistenti ed abbandonati al fine di ripristinarne la loro produttività. Gli oliveti sono considerati abbandonati quando non sono stati oggetto di manutenzione per un periodo talmente lungo da esserne visibilmente riconoscibile da fotointerpretazione l’abbandono, la ricolonizzazione da parte di essenze spontanee poliennali erbacee ed arboree e l’incuria.</p>	
	<p><b>I punteggi di cui alle lettere a) e b) sono cumulabili;</b></p> <p>Il piano delle coltivazioni, di riferimento ai fini dell’attribuzione dei suddetti criteri di selezione, è l’ultimo presentato antecedentemente alla domanda;</p> <p>Lo Standard Output tiene conto delle produzioni/allevamenti ricompresi nella tabella CRA-INEA Produzioni Standard (PS) –Regione Toscana, ed è calcolato prendendo come riferimento i dati contenuti nel Decreto Dirigenziale n. 13512 del 04/08/2021 e ss.mm.ii.</p> <p>Colture/Allevamenti che non siano riconducibili alle tipologie valorizzate nella suddetta Tabella, non potranno essere computate.</p> <p>Le foraggere presenti nel piano delle coltivazioni concorrono alla determinazione del parametro dello Standard Output – produzioni vegetali, indipendentemente dalla presenza in azienda di erbivori. Gli allevamenti concorrono alla determinazione del parametro dello Standard Output se il soggetto che presenta domanda di aiuto è il detentore dei capi e se questi ultimi sono registrati in BDN; nella determinazione del numero di capi sono esclusi quelli detenuti con finalità di autoconsumo, affezione, diporto o sport.</p>	
<p><b>V</b> <b>Dimensione aziendale</b></p>	<p>a.1) azienda agricola che per dimensione economica aziendale, in termini di Standard Output è entro la V classe (fino a &lt; 25.000 €)</p>	<p><b>5</b></p>
	<p>a.2) azienda agricola che per dimensione economica aziendale, in termini di Standard Output rientra nella VI classe (da 25.000 € a &lt; 50.000€)</p>	<p><b>4</b></p>
	<p>Il piano delle coltivazioni, di riferimento ai fini dell’attribuzione dei suddetti criteri di selezione, è l’ultimo presentato antecedentemente alla domanda;</p> <p>Lo Standard Output tiene conto delle produzioni/allevamenti ricompresi nella tabella CRA-INEA Produzioni Standard (PS) –Regione Toscana, ed è calcolato prendendo come riferimento i dati contenuti nel Decreto Dirigenziale n. 13512 del 04/08/2021 e ss.mm.ii.</p> <p>Colture/Allevamenti che non siano riconducibili alle tipologie valorizzate nella suddetta Tabella, non potranno essere computate.</p> <p>Le foraggere presenti nel piano delle coltivazioni concorrono alla determinazione del parametro dello Standard Output – produzioni vegetali, indipendentemente dalla presenza in azienda di erbivori. Gli allevamenti concorrono alla determinazione del parametro dello Standard Output se il soggetto che presenta domanda di aiuto è il detentore dei capi e se questi ultimi sono registrati in BDN; nella determinazione del numero di capi sono esclusi quelli detenuti con finalità di autoconsumo, affezione, diporto o sport.</p>	



<b>VI Tipologia di investimenti</b>	<p>a) Nella domanda del tipo di operazione 4.1.1 l'incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili al netto delle spese generali, degli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro al di là delle pertinenti norme in vigore è:</p> <p><b>1. da = &gt; 10% a = &lt; 30%</b></p> <p><b>2. da &gt; 30% a = &lt; 50%</b></p> <p><b>3. &gt; 50 %</b></p>	<p><b>4</b></p> <p><b>5</b></p> <p><b>6</b></p>
	<p>b) il richiedente, per mezzo del tipo di operazione 4.1.1 realizza ex novo recinzioni, per un investimento minimo di 20.000 euro, destinate univocamente all'allevamento iscritto nel rispettivo libro genealogico di razze suine autoctone toscane inserite nel repertorio regionale istituito ai sensi della L.R. 64/2004 ssmmi. Al fine del riconoscimento della priorità concorrono solo gli interventi di miglioramento fondiario e non l'acquisto e installazione di dotazioni aziendali come le recinzioni mobili.</p>	<p><b>2</b></p>
	<p>c) il richiedente, per mezzo del tipo di operazione 4.1.1, acquista sistemi/sensori che assolvono ad una o più delle seguenti funzionalità necessarie per adottare pratiche/tecniche di agricoltura di precisione:</p> <p>1) rilevazione ed elaborazione dei dati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>la produzione agricola</u>, inerenti le caratteristiche chimico-fisiche del terreno (ad esclusione del fabbisogno idrico) e/o microclimatiche e/o della coltura nelle sue fasi di sviluppo e/o della produzione ottenuta in termini di qualità/quantità; ai fini della priorità <u>rientra anche l'acquisto di droni e/o di capannine meteorologiche;</u></li> <li>- <u>la produzione zootecnica</u>, inerenti il benessere degli animali e/o i singoli alimenti e/o la calibrazione dei singoli alimenti che compongono la dieta e/o la gestione della razione alimentare in funzione delle esigenze dell'animale o di gruppi di animali;</li> </ul> <p>2) sistemi di guida assistita e/o semi automatica e/o sistemi di posizionamento (GPS) e/o di informazione geografica (GIS) e/o sistema Isobus e/o fleet management e/o di rilevazione della posizione dell'animale al pascolo</p> <p>3) sistemi che consentano la distribuzione dei fitofarmaci e/o dei fertilizzanti con dosaggio a rateo variabile o a getto mirato o che sono in grado di adattare la distribuzione in funzione delle caratteristiche pedo-climatico-ambientali dell'UTE indicata in domanda e delle esigenze puntuali della coltura;</p>	<p><b>2</b></p> <p><b>3</b></p> <p><b>4</b></p>
	<p><b>I punteggi di cui ai punti a), b) e c) sono cumulabili.</b>  <b>I punteggi di cui ai punti c.1), c.2) e c.3) sono cumulabili</b> a condizione che sia dimostrata l'introduzione in azienda di uno o più sistemi che appartengono a punti diversi.</p>	



	<p><b>Il punteggio della priorità di cui al punto c) (Agricoltura di precisione)</b> è riconosciuta quando i sistemi/sensori (eccetto per i droni e stazioni per la rilevazione dei dati metereologici e climatici) sono presenti su macchine/attrezzature che il soggetto intende acquistare con il presente tipo di operazione o vengono installati, in quanto compatibili, in macchinari/attrezzature già presenti in azienda.</p>	
<p><b>VII Miglioramento qualitativo delle produzioni aziendali</b></p>	<p>a) Il richiedente si trova almeno in una delle seguenti situazioni: 1) mette a disposizione tutte od una parte, delle superfici che compongono l'UTE indicata in domanda a terzi per lo svolgimento dell'attività di apicoltura per almeno una fioritura di una o più colture oggetto del tipo di operazione in questione a partire dall'anno di riferimento della domanda di aiuto; 2) alla presentazione della domanda di aiuto è un apicoltore registrato con la tipologia di attività "produzione per commercializzazione/apicoltore professionista" nella banca dati dell'anagrafe apistica nazionale di cui al D.M. 11 agosto 2014 ed è in possesso di almeno 40 alveari risultanti dalla stessa registrazione nella banca dati apistica.</p> <p>Non rientra nell'attività di apicoltura quella finalizzata alla produzione di miele per autoconsumo.</p> <p>Il richiedente, nell'ipotesi di cui al precedente punto 1), entro l'emissione dell'atto per l'assegnazione dei contributi e/o alla presentazione della domanda di pagamento presenta all'ufficio competente per l'istruttoria la documentazione che attesti la presenza nell'UTE oggetto della domanda di alveari (documentazione acquisita dall'apicoltore relativa alle movimentazioni ai sensi del DM Sanità del'11/08/2014 e ssmmii).</p>	<p><b>2</b></p>
<p><b>Totale</b></p>		<p><b>47</b></p>

Le domande di aiuto con un punteggio totale al di sotto di 5 punti saranno escluse dall'aiuto.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata con minore importo di investimento complessivo indicato in domanda di aiuto.

